

Ultimo treno per Tmc. I legali del gruppo: «E' necessario intervenire per riportare la concorrenza nel settore radiotelevisivo»

Telemontecarlo e la Ferfin chiamano in causa l'Antitrust per ottenere le frequenze: «Non è stata attuata la sentenza della Consulta»

S. BAR. B. PE. MILANO

ULTIMO TRENO per Telemontecarlo. Come ultimo gesto prima di lasciare la presidenza della Montedison e della Ferfin, Guido Rossi ha pre-

sentato in questi giorni a Giuliano Amato, presidente dell'Antitrust, una segnalazione sulla «disparità di trattamento subita da Telemontecarlo in materia di assegnazione delle frequenze e di illuminazione del territorio». La nota della Ferfin precisa che la segnalazione dell'Antitrust è in relazione a una sentenza della Corte costituzionale cui non è seguita alcuna

concreta iniziativa governativa». Il riferimento è alla sentenza della Consulta del sette dicembre scorso che, ricorda il comunicato, «facendo seguito a un'iniziativa di Telemontecarlo ha dichiarato illegittime talune norme riguardanti l'assegnazione delle frequenze che limitano la libera concorrenza nel settore televisivo».

Sempre secondo il gruppo Ferruzzi «la significativa sentenza applicata, potrà contribuire a se rapidamente ed efficacemente seguito alla sentenza della Consulta sulla legge Mammì, Telemontecarlo non ce la farà a sopravvivere. E un vecchio pallino di Guido Rossi: la legge Mammì è incostituzionale. Già cinque anni fa in occasione dei primi dibattiti sull'efficacia della legge Mammì, allora appena nata, fu proprio il professor Kossi a denunciare il carattere oligopolistico e il vizio di incostituzionalità. Il duopolio Rai-Fininvest impedisce in-

mi passi verso un ridimensionamento a continuare senza esitazioni. I privati dalla Ferruzzi finanziaria e da Telemontecarlo, è stato chiarito dalla documentazione che gli è stata inviata a prendere visione al più presto dal presidente dell'Antitrust si sta impegnando il caso Telemontecarlo e pare che il professor Kossi per es-

cludere il bilancio non cambieranno presto, dovute proprio a questa anomalia. E se le citre di bilancio non cambieranno presto, mittente controllata da Montedison sono citare una pressione autorevole. Risultato cercare, se lo riterrà opportuno, di essere «consultivo» sulla questione e soprattutto per l'editoria. Può però dare un parere al governo, al parlamento e al Garante della televisione televisiva, compito che spetta al potere diretto di mettere mano alla ha il potere diretto di mettere mano alla Giuliano Amato con l'Antitrust non con la chiusura della sede di Milano. sintegrazione per giornalisti e operatori e dell'emittente si sono già visti con la cas-

# Il video

# più Amato



Sandro Curzi e il direttore di Telemontecarlo Emanuele Milano. foto sincro

**RAITRE**  
**«Blob» vivrà ancora**  
**Oggi l'incontro**  
**per i nuovi contratti**

Per ora **Blob** continuerà a vivere. Sarà l'incontro di questa mattina a chiarire in che modo tecnico di questa mattina a chiarire in che modo tecnicamente, potrà essere risolto quel problema di «gravi irregolarità contrattuali» che la scorsa settimana sembravano capaci di far scomparire dal video **Blob** e con questo gli altri programmi del gruppo che fa capo a Enrico Ghezzi e Marco Giusti. Perché alla fine ieri sera, dopo un pomeriggio costellato da riunioni e telefonate, l'affondo del direttore di Raitre, Luigi Locatelli, è diventato un tocco di fioretto (almeno per ora). Da adesso in poi, dunque, sarà diretta-mente la Rai a contrattualizzare gli autor-realizzatori esterni che, finora dipendevano invece dalla società esterna (la Cem) che produceva il programma. In che modo, però, lo sapremo solo oggi, e comunque sembra chiaro che si passerà a un sistema di rotazioni e quasi sicura-

mente all'immissione di nuovi programmi. Ieri pomeriggio, infatti, come previsto, si erano incontrati prima il direttore generale Raffaele Minicucci e il direttore di rete Locatelli. Poi, alle 17, quest'ultimo aveva telefonato a Ghezzi per chiedere una breve memoria su quelle che sono le necessità tecniche per la realizzazione di **Blob**, riassunte da Ghezzi in un paio di cartelle. La cui sostanza è che l'attuale gruppo di 18 collaboratori esterni non può essere smobilizzato sui due piedi e che deve continuare così almeno fino a giugno. Anche perché, dice Ghezzi, «Si tratta di programmi - **Blob**, ma non solo - fortemente marcati, soggettivi, tutti estrema-

mente autobiografici. Ed è per questo che offerte come quella di Italia 1, del suo direttore Vetrugno non sono praticabili, perché da anni si lavora su un repertorio fortissimamente Rai, su un corpo soggettivo che non è possibile trovare altrove». Sulla scorta delle richieste di Ghezzi, dunque, Locatelli incontra successivamente il responsabile degli affari legali Rubens Esposito e il capo del personale Roberto Di Russo e, alla fine, il direttore di Raitre comunica a Ghezzi la soluzione trovata. Al Salario, a Roma, dove intanto nel pomeriggio la redazione era comune-que andata a montare una puntata che non sapeva se sarebbe mai andata in onda, si tira un sospiro di sollievo. E del resto, se l'azienda avesse assunto un atteggiamento più intransigente, sarebbe stato difficile sostenere a spavento il suo programma su Rete4 domandandoli, per esempio, Funari ha maliziosamente aperto il suo programma su Rete4 domandandoli, per esempio, Funari ha maliziosamente «esecuzione» di Raitre, come l'aveva denunciata solo apparire all'orizzonte della minaccia di da tratta, visto il coro indignato già sollevato al-

# MACARONI e VU' CUMPRÀ!

Mostra itinerante contro il razzismo, sponsorizzata dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

**DOSSIER: Mappa e tossicità degli incendiatori lombardi (M. Cal-**  
**diròli, L. Mara, M. Boato)**  
**Alluvione in Piemonte: morte, devastazione e responsabilità. L. Balza -**



**Medicina 96/97**  
**Democratica**